

Prot. 1016/2018

PROTOCOLLO D'INTESA "TUTELA DEL MINORE CON GENITORE DETENUTO"

TRA

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TARANTO, TRIBUNALE DEI MINORENNI DI TARANTO, PROCURA DEI MINORENNI DI TARANTO, CASA CIRCONDARIALE "C. MAGLI" TARANTO, UFFICIO DELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA TARANTO, SERVIZI SOCIALI TERRITORIALMENTE COMPETENTI.

1. Il **Tribunale di Sorveglianza** di Taranto, nella persona del Presidente, dott. Lydia De Iure, elettivamente domiciliata ai fini del presente atto presso la sede Legale del Tribunale di Sorveglianza di Taranto, viale Cannata in Taranto;
2. Il **Tribunale dei Minorenni di Taranto**, nella persona del Presidente, dott. Bombina Santella, elettivamente domiciliata ai fini del presente atto presso la sede legale del Tribunale dei Minorenni di Taranto, Piazza Duomo, Palazzo Santa Chiara, in Taranto;
3. **La Procura della Repubblica per i Minorenni di Taranto**, nella persona del Procuratore dott. Pina Montanaro, elettivamente domiciliata ai fini del presente atto presso la sede legale della Procura della Repubblica per i Minorenni di Taranto sita in Piazza Duomo 1, in Taranto;
4. La Casa Circondariale "C. Magli", di seguito denominata **Istituto Penitenziario**, nella persona del Direttore, dott. Stefania Baldassari, elettivamente domiciliata ai fini del presente atto, presso la sede legale dell'Istituto Penitenziario, via C. Magli 1 in Taranto;
5. L'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, di seguito denominato **UEPE**, nella persona del Direttore, dott. Angela Intini, elettivamente domiciliata ai fini del presente atto, presso la sede legale dell'Ufficio, in via Cagliari n. 124 in Taranto;
6. I dirigenti dei Servizi Sociali dei Comuni della Provincia di Taranto;

Condividendo l'importanza della famiglia, il diritto del minore a preservare le relazioni familiari (salvo i casi di eventuale grave pregiudizio dalle stesse derivanti), la tutela della genitorialità nel percorso di recupero e reinserimento sociale delle persone in esecuzione di misura detentiva e delle utili azioni che istituzioni ed associazioni possono sinergicamente implementare;

Considerato

- Che il tema della genitorialità di soggetti in regime detentivo (cautelare o definitivo, carcerario o alternativo) investe gli ambiti di intervento dell'Autorità giudiziaria minorile, che procede a tutela dei figli minori, e che la condizione detentiva rappresenta un ulteriore elemento di pregiudizio evolutivo e/o di depauperamento di competenze e responsabilità genitoriali spesso già compromesse o indebolite. Per vero, la detenzione è indicativa di una genitorialità compromessa -che determina la necessità di mobilitare risorse a sostegno del nucleo familiare nel preminente interesse del minore - ed è un evento che compromette l'equilibrio del minore, indipendentemente da quanto potesse essere disfunzionale prima, necessitando di un'opera di riadattamento da parte di tutti i componenti del nucleo e dell'intervento a tutela del giudice minorile.
- Che, a seguito della segnalazione di disagio minorile connesso alla detenzione genitoriale occorre attivare una serie di interventi volti al sostegno e/o al recupero della genitorialità e

finalizzati al mantenimento, al potenziamento ed al miglioramento della relazione del minore con il genitore detenuto - qualora la stessa non costituisca un *vulnus* nel corretto equilibrio psicofisico del minore - nonché al supporto della relazione del figlio con l'altro genitore non detenuto.

- Che la cura dei rapporti familiari è uno degli elementi del trattamento previsti dalla Legge Penitenziaria;

Atteso che

Le Parti concordano sull'importanza di rafforzare e ampliare ogni utile azione finalizzata a:

- Migliorare il canale comunicativo tra Autorità Giudiziaria Minorile e Direzione della Casa Circondariale, nei casi in cui il detenuto abbia figli minorenni.
- Favorire il percorso di risocializzazione dei soggetti in esecuzione di misura penale e di recupero della genitorialità;
- Sostenere le relazioni genitoriali e familiari anche durante la detenzione, salvaguardando il superiore interesse dei minorenni;
- Avviare, in caso di interruzione dei rapporti genitori detenuti - figli, percorsi di recupero all'esercizio effettivo delle responsabilità genitoriali previa verifica della volontà del minore e previa adeguata preparazione dello stesso;
- Avviare percorsi di recupero delle competenze genitoriali nei confronti dei genitori detenuti, e far comprendere, ove non sia possibile **temporaneamente** il ricongiungimento ai figli, l'importanza di non frapporre ostacoli ai percorsi di reinserimento avviate in favore della prole;
- Sostenere psicologicamente il detenuto nel caso di impossibilità di ripresa dei rapporti con i figli;

Visto

- L'art. 27 della Costituzione italiana che promuove il principio della finalità rieducativa e risocializzante della pena detentiva;
- La legge 26 luglio 1975 n. 354 nella parte che regola i rapporti del detenuto con il mondo esterno e con la famiglia, con particolare riguardo al mantenimento del rapporto genitoriale;
- Il D.P.R. 30 giugno 2000 n. 230 "regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà";
- Il Protocollo di Intesa tra Ministero della Giustizia, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Bambinisenzasbarre Onlus, del 06 settembre 2016;
- La Lettera Circolare PRAP Puglia e Basilicata n.1/2017 del 28 febbraio 2017 "Rapporti con le famiglie artt. 15, 18, e 28 O.P. e 61 R.E.";

si ritiene necessario prevedere un lavoro di sinergia tra l'equipe intramuraria, Il Tribunale di Sorveglianza, Il Tribunale per i minorenni, la Procura per i Minorenni, le associazioni di volontariato, l'UEPE ed i Servizi Sociali Territoriali.

Tutto ciò premesso le parti stipulano quanto segue

art. 1 - Oggetto

Con il presente Protocollo di Intesa le Parti intendono promuovere efficaci procedure di interazione finalizzate al raggiungimento degli obiettivi in premessa, concordando a tal fine nuovi percorsi operativi.

Art. 2 - Attività

Le parti si impegnano, per quanto di competenza, a collaborare nelle seguenti attività in favore dei minori con congiunti ristretti presso l'Istituto Penitenziario di Taranto:

- a) Iniziative specifiche, da attuare all'interno della Casa Circondariale, in favore del minore e della famiglia, tenuto conto del titolo di reato per il quale il soggetto adulto è detenuto;
- b) Servizio di monitoraggio e di sostegno della capacità genitoriale del detenuto;
- c) Accoglienza, sostegno, preparazione ed avvio del minore ai contatti con il genitore all'interno del contesto penitenziario, su richiesta dell'Autorità Giudiziaria competente anche attraverso un sostegno psicologico e/o pedagogico del minore, da attuare se del caso con l'ausilio di un giudice onorario individuato dal T.M.;
- d) Ogni altro servizio richiesto dall'Autorità Giudiziaria o concordato con la Direzione dell'Istituto penitenziario per le finalità in premessa;

Art. 3 - Aspetti organizzativi

- a) I servizi richiesti, previo nulla osta dell'Istituto Penitenziario ed autorizzazione ex art. 17 O.P. o art. 78 O.P., saranno implementati da **Operatori** incaricati dalle Associazioni già sottoscrittrici il protocollo denominato Front - Office "Sportello Famiglia, che si allega al presente protocollo e ne costituisce parte integrante rispetto alle sue modalità operative all'interno della struttura penitenziaria;
- b) L'Istituto penitenziario, pur favorendo e collaborando per il raggiungimento delle positive finalità prefissate, si pone come uno dei "luoghi" di implementazione delle suddette azioni. L'attività di tutti i soggetti operanti, esterni all'Amministrazione Penitenziaria, non costituisce ad alcun titolo rapporto di lavoro con l'Amministrazione Penitenziaria, né questa ha responsabilità in ordine alle azioni poste in essere dai diversi attori;
- c) I dettagli operativi di competenza circa il funzionamento all'interno della Casa Circondariale, saranno disciplinati da Ordine di Servizio della Direzione dell'Istituto Penitenziario.
- d) Gli interventi previsti dal Giudice minorile verranno posti in essere, dagli operatori dei Servizi Sociali territoriali, dell'UEPE ovvero da psicologi, operatori sociali e volontari, che provvederanno a coordinare le proprie attività, che di volta in volta verranno espressamente indicati dall'Autorità Giudiziaria;

Art. 4 — Funzionamento del servizio

- a) Le attività ed i servizi resi in forza del presente Protocollo sono gratuiti per l'utenza;
- b) Orari, giorni di accesso e modalità degli Operatori presso l'Istituto Penitenziario sono fissati con ordine di Servizio dalla Direzione della casa Circondariale Taranto;
- c) **Gli interventi si attuano negli orari e nei giorni autonomamente fissati dalla direzione della Casa Circondariale;**
- d) I servizi sono resi indistintamente a favore dei detenuti, di tutti i familiari ed i minori in visita ai congiunti ristretti tuttavia, per motivi di sicurezza ed opportunità, gli interventi connessi a popolazione detenuta appartenente al regime Alta Sicurezza sono svolti esclusivamente da operatori autorizzati ex art. 78 O.P., in stretta collaborazione con i competenti riferimenti istituzionali;

Art. 5 - Impegno delle Parti

- a) La Casa Circondariale si impegna, per la salvaguardia della tutela del minore ed il recupero della genitorialità, a fornire ogni segnalazione di disagio minorile utile al Tribunale ed alla Procura dei minori di cui abbia notizia attraverso i familiari in visita al congiunto ristretto,

ovvero dal detenuto stesso, nonché a svolgere ogni attività richiesta dalle AA.GG., sempre per le finalità del presente protocollo; si impegna, altresì a fornire gli interventi richiesti, tramite gli operatori qualificati delle Associazioni dello "Sportello Famiglia", secondo le modalità già previste dal Protocollo Front-office Sportello Famiglia, allegato al presente protocollo;

Nel rispetto delle norme vigenti, l'Istituto penitenziario si impegna a promuovere buone prassi che consentano una più efficace tutela del minore e della famiglia in visita al congiunto detenuto, a collaborare in azioni, iniziative ed interventi volti a favorire le relazioni familiari e genitoriali in carcere, in particolare:

- Avviare iniziative specifiche, da attuare all'interno della Casa Circondariale, in favore del minore e della famiglia, tenuto conto del titolo di reato per il quale il soggetto adulto è detenuto;
- Attivare un servizio di monitoraggio e di sostegno della capacità genitoriale del detenuto.
- Favorire, come sopra riportato, l'accoglienza, il sostegno, la preparazione e l'avvio del minore ai contatti con il genitore all'interno del contesto penitenziario, su richiesta dell'Autorità giudiziaria competente, anche attraverso un servizio di sostegno psicologico e/o pedagogico del minore, da attuare con l'ausilio di operatori penitenziari e volontari specializzati e avvalendosi della collaborazione dei Funzionari del locale UEPE e dei Servizi Sociali Territoriali e, se del caso, anche con l'ausilio di un giudice onorario individuato dal T.M.;

Al fine di agevolare le comunicazioni con le parti di cui al presente protocollo si indicano i seguenti indirizzi e mail: cc.taranto@giustiziacert.it; areatrattamentale.cc.taranto@giustizia.it

Nel rispetto delle norme vigenti, L'UEPE si impegna a fornire ogni più utile collaborazione finalizzata a favorire il percorso di risocializzazione del detenuto; l'integrazione e il coinvolgimento del sistema dei servizi di rete pubblici e del privato sociale, per la tutela del minore e per il superamento delle situazioni di disagio familiare; per azioni sinergiche finalizzate al ripristino, al rinforzo delle relazioni familiari e della funzione genitoriale; di preparazione al rientro del detenuto in famiglia; in particolare l'UEPE seguirà, per quanto di competenza, l'analisi della situazione familiare dei detenuti, la stesura dei piani di intervento esterno, monitoraggio e verifica in esito; a intervenire in favore del detenuto e della sua famiglia, nei casi di disagio, individuando una o più "antenne operative" che consentano una più spedita e mirata interazione ed integrazione di rete, in collaborazione con le Parti qui sottoscrittenti;

Al fine di agevolare le comunicazioni con le parti di cui al presente protocollo si indicano i seguenti indirizzi e mail : segrservsoc.uepe.taranto@giustizia.it; uepe.taranto@giustizia.it; uepe.taranto@giustiziacert.it; ovvero i seguenti numeri telefonici :0997328922-0997328906-0997327945.

b) Nel rispetto delle norme vigenti, il servizio sociale territorialmente competente si impegna a fornire ogni più utile collaborazione finalizzata a favorire il percorso di risocializzazione del minore con il genitore detenuto ed il superamento delle situazioni di disagio familiare determinati dallo stato di reclusione. In particolare si impegna a:

- Comunicare all'A.G. eventuali situazioni di disagio - correlate alla detenzione della figura genitoriale - di minori, riscontrati nell'ambito dei servizi quotidianamente compiuti;
- Qualora formalmente investito dall'A.G., a fornire una valutazione circa lo stato psico-fisico del minore e la volontà dello stesso di riprendere o incrementare i rapporti con il genitore detenuto nonché a comunicare eventuali ragioni ostative e ad analizzare, la situazione familiare in cui gravitano i minori, al fine di promuovere, in stretta sinergia con l'UEPE, piani di intervento finalizzati al ripristino delle corrette relazioni familiari;

Al fine di agevolare le comunicazioni con le parti di cui al presente protocollo si indicano i seguenti indirizzi e mail segreteria.servizisociali@comune.taranto.it;

servizisociali.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it; serviziominori@comune.taranto.it
serviziominori.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

c) Il Tribunale di Sorveglianza di Taranto, si impegna ad attuare il presente protocollo al fine di raggiungere le finalità e gli obiettivi sottesi. A tal riguardo, solleciterà gli operatori del trattamento alla individuazione di ogni azione volta al sostegno della funzione genitoriale e della famiglia, in ordine ai più efficaci percorsi rieducativi e risocializzanti del detenuto, trasponendo tali interventi, qualora si tratti di detenuti condannati o internati, nei programmi trattamentali definiti dall'equipe di osservazione e trattamento e confluenti nel documento di sintesi del detenuto;

Al fine di agevolare le comunicazioni con le parti di cui al presente protocollo si indicano i seguenti indirizzi e mail : uffsorv.taranto@giustizia.it; tribsorv.taranto@giustizia.it;

d) Il Tribunale Minorile si impegna all'attuazione del Protocollo al fine di raggiungere gli obiettivi sottesi, ed in particolare quelli volti alla tutela del minore con genitore detenuto, avvalendosi di ogni operatore penitenziario, nonché dei volontari delle Associazioni dello "Sportello Famiglia", per ogni più opportuna azione volta a tutelare il primario interesse dei minori coinvolti.

In particolare si impegna a:

- Inviare comunicazione alla Direzione Casa Circondariale dei decreti di volontaria giurisdizione, con il quale vengono assunti provvedimenti a tutela del minore con genitore detenuto presso l'Istituto;
- Acquisire le informazioni pervenute dalla Direzione della Casa Circondariale circa i benefici concessi al genitore (permessi premi, misure alternative alla detenzione, ecc...), e delle vicende relative allo stato detentivo (scadenza dei termini di custodia cautelare, concessione detenzione domiciliare o arresti domiciliari, fine pena, ecc...);

Al fine di agevolare le comunicazioni con le parti di cui al presente protocollo si indicano i seguenti indirizzi e mail civile.tribmin.taranto@giustiziacert.it; tribmin.taranto@giustiziacert.it

prot.tribmin.taranto@giustiziacert.it; carmela.scarci@giustizia.it ; si indica come referenti la Dott.ssa. Carmela Scarci tel. 099 7343553 e la Sig.ra Maria Grazia Gualtieri tel. 099 7343582.

e) La Procura presso il Tribunale per i minorenni patrocina ed incoraggia il presente Protocollo al fine di raggiungere gli obiettivi sottesi ed, in particolare, quelli volti alla tutela del minore con genitore detenuto.

In particolare la Procura si impegna ad approfondire ogni tipo di segnalazione di disagio in capo a figli minori di soggetti detenuti pervenuta dalla Casa Circondariale, dai servizi sociali territoriali e da terzi;

A tal fine procederà nell'ambito della propria istruttoria preliminare:

- ad acquisire informazioni dalla Direzione della Casa Circondariale circa il titolo di reato per il quale il genitore risulti in stato di detenzione, l'eventuale frequenza delle visite effettuate dal minore in Struttura nonché notizie, da acquisirsi tramite l'ausilio di operatori specializzati operanti all'interno dell'istituto penitenziario, in merito alla volontà del detenuto ad essere supportato nel reale esercizio delle funzioni genitoriali;
- a richiedere ai servizi sociali territoriali, eventualmente coadiuvati dai servizi di psicologia clinica dell'ASL, una valutazione circa lo stato psico-fisico del minore e circa la volontà dello stesso di riprendere o incrementare i rapporti con il genitore detenuto nonché circa eventuali ragioni ostative, che costituiscano potenziale pregiudizio per il minore, affinché ciò avvenga;

All'esito degli accertamenti compiuti in via preliminare, la Procura investirà con ricorso il T.M. avanzando richiesta delle misure ritenute opportune a tutela del minore tenendo presente, nel

caso di ripresa/incremento dei rapporti padre-madre e figlio in ambiente carcerario, il necessario coordinamento di operatori qualificati interni alla struttura, del Servizio sociale territoriale e/o degli specialisti dell'ASL;

Preso atto dell'andamento delle misure suddette, si impegna tempestivamente a provvedere alle opportune modifiche qualora l'esecuzione delle stesse si riveli causa di un sia pur minimo disagio in capo al minore;

Al fine di agevolare le comunicazioni con le parti di cui al presente protocollo si indica come referente il Mar. Ca. Chiara Vetrugno in servizio presso la sezione di p.g della Procura per i minorenni, reperibile alle utenze 0994373596 e 3313609518. Le comunicazioni scritte relative al presente protocollo potranno pervenire sui seguenti indirizzi e mail civile.procmin.taranto@giustiziacert e pgta037062@carabinieri.it.

Art. 6 - Privacy e Segreto d'ufficio

Tutti gli operatori impegnati nello Sportello Famiglia sono vincolati alla più scrupolosa osservanza delle norme in tema di tutela della privacy come previsto dal d.lgs. n. 196/2003 e tenuti al "segreto d'ufficio". Dati e notizie acquisite dallo Sportello Famiglia, possono essere trattati e comunicati tra le Parti solo per le finalità qui stipulate ed è vietata qualsiasi loro divulgazione e/o pubblicizzazione, anche solo statistica, non preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità.

Art. 7 - Trattamento dei dati e adempimenti

- a) Per il trattamento dei dati gli operatori acquisiscono dagli utenti apposita autorizzazione firmata.
- b) Per interventi riguardanti il congiunto detenuto, gli operatori autorizzati ex art. 17 O.P. ovvero ex art. 78 O.P., previa richiesta autorizzata dalla direzione dell'Istituto penitenziario, possono effettuare colloqui con il detenuto ed acquisire la relativa autorizzazione;

Art. 8 - Comunicazioni

- a) Per il raggiungimento delle proprie finalità, le diverse Autorità coinvolte utilizzano tutte le possibili modalità di comunicazione formale ed informale. Le comunicazioni urgenti, pur anticipate per le vie brevi sono poi formalizzate con atto scritto;
- b) Ai fini della tutela del minore, ove all'operatore pervengano notizie di grave situazioni di rischio e/o criticità incipiente, questi comunica immediatamente per le vie brevi e poi per iscritto tale circostanza agli Enti preposti;
- c) Ai fini della tutela del genitore detenuto, ove l'operatore apprenda elementi di grave situazioni di rischio e/o criticità incipiente, comunica immediatamente per le vie brevi e poi per iscritto tale circostanza al Direttore dell'Istituto Penitenziario per ogni valutazione di competenza;

Art. 9 - Condizioni

Le parti si impegnano ad osservare le disposizioni dell'Ordinamento Penitenziario, del Regolamento interno d'Istituto e, in ordine alle attività presso l'istituto penitenziario, le disposizioni di servizio emanate dalla Direzione, nonché le Leggi che regolamentano le attività di Volontariato, gli Enti del Terzo Settore e di protezione della privacy.

Art. 10 - Durata

Il presente protocollo ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e ha durata di un anno. Di seguito si rinnova tacitamente di anno in anno, salvo disdetta scritta da comunicarsi entro la data di scadenza prevista.

Taranto, 09/10/18

Il dirigente della Casa Circondariale

Ch.

Il Presidente del Tribunale *Miuron*

B. Sestillo
Pa. Di...

Il Procuratore della Repubblica *Miuron*

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza

Hy...
Delle...

Il direttore dell'UEPE

Assessorato ai Servizi Sociali, Taranto

Simon Scapera

- Servizi sociali di AVETRANA _____
- Servizi sociali di CAROSINO _____
- Servizi sociali di CASTELLANETA _____
- Servizi sociali di CRISPIANO _____
- Servizi sociali di FAGGIANO _____
- Servizi sociali di FRAGAGNANO _____
- Servizi sociali di GINOSA _____
- Servizi sociali di GROTTAGLIE _____
- Servizi sociali di LATERZA _____
- Servizi sociali di LEPORANO _____
- Servizi sociali di LIZZANO, _____
- Servizi sociali di MANDURIA _____
- Servizi sociali di MARTINA FRANCA _____
- Servizi sociali di MARUGGIO _____
- Servizi sociali di MASSAFRA _____
- Servizi sociali di MONTEIASI _____
- Servizi sociali di MONTEMESOLA _____
- Servizi sociali di MONTEPARANO _____
- Servizi sociali di MOTTOLA _____
- Servizi sociali di PALAGIANELLO _____
- Servizi sociali di PALAGIANO _____
- Servizi sociali di PULSANO _____
- Servizi sociali di ROCCAFORZATA _____
- Servizi sociali di SAN GIORGIO JONICO _____
- Servizi sociali di SAN MARZANO _____
- Servizi sociali di SAVA _____
- Servizi sociali di STATTE. _____
- Servizi sociali di TORRICELLA _____